

Prezzo d'Associazione

Ad. annuo	1.20
Ad. semestrale	0.60
Ad. trimestrale	0.30
Ad. mensuale	0.10
Ad. quindicinale	0.05
Ad. giornaliero	0.02

Le associazioni non allodette si ricevono in copia in tutto il regno. Per gli abbonamenti si ricevono in copia in tutto il regno. Per gli abbonamenti si ricevono in copia in tutto il regno.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di 10 righe. In terza pagina sopra la firma (invece di 10 righe) — alcune inserzioni — 10 righe. In quarta pagina sopra la firma (invece di 10 righe) — alcune inserzioni — 10 righe. Per gli abbonamenti si ricevono in copia in tutto il regno.

Concessionaria esclusiva per gli abbonamenti di 5 e 10 pagine. In via della Posta n. 16, Udine. Per gli abbonamenti si ricevono in copia in tutto il regno.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 Marzo.

Una interpellanza dell'on. Engel — nome che mi sa da tedesco — sull'azione dei cattolici nella provincia di Bergamo ha deluso l'interesse della Camera di ieri. Le parole tendevano a far breccia nell'animo del nuovo ministro, o almeno ad esprimerne i sentimenti suoi verso i cattolici. Fu sempre urto dei liberali, che non tengono il potere, di alzare il governo contro i cattolici; come fu sempre mal vezzo del governo, accontentare la piazza per non perdere i *cumquibus* che gli viene colla dignità del comando. Si sperava da molti che l'interpellanza Engel o dovesse riuscire ad aggravare la mano contro i cattolici, o valesse almeno ad indebolire l'autorità del nuovo ministro, che se non è mal viso, al Paese, perché da esso si aspettano seriamente le economie, e poi edizio e morte del partito caduto per le improntitudini crispane. Va notata l'abilità del Nicotera, il quale sarà come tutti gli altri, disposto sì contro i cattolici — ne può essere altrimenti; perché sono opposti i principi, — ma non volle ieri né mostrar paura, né dimostrarsi tiranno.

Al fatti narrati dall'Engel a modo suo il ministro seppe rispondere lavandosi le mani, pur ammettendo che nella provincia di Bergamo, i cattolici sappiano vivere i liberali.

Se i clericali sono potenti — disse il Nicotera, che cosa ci può fare il governo?

Il governo non può avere che una norma sola: rispetto alla libertà per tutti.

Se i clericali sono una maggioranza sarà una disgrazia dicono per la provincia di Bergamo, ma il governo non ci ha proprio nulla che vedere. Vuole l'onorevole Engel che faccia imprigionare tutti i consiglieri comunali e provinciali clericali?

«Io sono fedele alla mia bandiera. Né persecuzioni, né concessioni!»

«Il governo deve rispetto ai diritti di tutti. Libero il cittadino di ricorrere o di non ricorrere al prete per funerali ed altre occasioni domestiche; ma libero il prete di fucilare l'opera propria quando il cittadino non ottempererà alle condizioni necessarie che tutti conoscano. Se i parroci ricusano d'intervenire ai funerali ove si abbiano bandiere e corone tricolori, può il Governo costringerli? Sa il miglior

mezzo per evitare le questioni? Se il parroco non le vuole, non chiamarlo.

«L'on. Engel parlò di sfregi, d'insulti di reati, insomma, contro le istituzioni e gli emblemi nazionali. Io debbo credere che l'on. Engel non sia esattamente informato perché non è possibile che fatti simili siano stati impunemente compiuti sotto due vecchi liberali come gli on. Crispi e Zanardelli. Se i clericali sono la maggioranza nel bergamasco, la colpa di chi è? — Della inerzia del partito liberale. A lui solo la colpa e il rimedio.»

Se l'autorità politica non ha saputo fare il suo dovere lo saprà provvedere: mi ripugna però il credere che ci possano esser stati funzionari così amministrativi che politici che abbiano permesso insulti alla bandiera nazionale.

«Quanto alla dimostrazione avvenuta il 22 settembre scorso al Consiglio provinciale non so che cosa possa fare il governo.

«Se c'è della gente che non vuol riconoscere Roma capitale il ministro dell'Interno non ci può proprio far nulla.

Concluso: «rispetto alla libertà per tutti — preti o non preti — clericali o non clericali; offesa alla libertà da nessuno.»

La Camera ebbe il buon senso di applaudire. E così l'altra arma dei crispani rimase spenta.

Vedremo in seguito se la libertà sarà davvero egualmente rispettata. Per oggi intanto abbiamo un fatto solenne ed è questo che alla Camera si riconosce come i cattolici della provincia di Bergamo saranno uniti e con esito tale da far disperare i vinti avversari. Io credo che se il bel esempio dei cattolici bergamaschi — i quali in ogni dimostrazione d'affetto al Papa sono sempre i primi, stupidamente sono uniti nei comitati parrocchiali e sempre stufano di regolare ogni loro azione a seconda dei voti espressi nei nostri congressi cattolici — fosse coraggiosamente seguito da tutte le provincie d'Italia, i gravi mali che ci tormentano, cesserebbero ben tosto, ed l'azione di poche migliaia di liberali a nulla varrebbe ove tutte le forze di tanti milioni di cattolici, quanti possiamo contarci, fossero unite e rispondessero pienamente alla augusta parola del nostro sommo capitano Leone XIII.

Per convincerci di questa verità, non abbiamo che posare lo sguardo sull'alleata nostra la Germania. A che non arrivavano colla loro unione, colla loro fermezza

i cattolici? Pensiamo che, colla loro franca e continua resistenza ad ogni legge di oppressione, seppero vincere un asistito e potente Bismark; pensiamo che governo e parlamento oggi amano avere i cattolici della loro; che un Caprivi, un Guglielmo II non isdegnano di visitare il capo del partito cattolico.

Se bramiamo noi pure la fine di tanta persecuzione lavoriamo come la coscienza e la dignità del nome cattolico richiedono principalmente in Italia.

Deputati-avvocati

L'on. Imbriani ha sollevato l'altro ieri alla Camera una questione assai delicata. E' fuori di dubbio che, nella sostanza, l'on. Imbriani aveva perfettamente ragione.

Egli ha deplorato che deputati avvocati patrocinino pagati davanti la Giunta delle elezioni, la causa dei loro clienti. Contro le sue parole si sono scatenate le ire dei deputati-avvocati (che sono molti) e in special modo di alcuni che si sono creduti personalmente indicati. Ma i rumori degli altri hanno servito solo a mettere in sodo che l'abuso esiste e che l'on. Imbriani aveva colpito nel segno.

La Giunta delle elezioni è un vero e proprio tribunale per la verifica delle operazioni elettorali. Delicattissima è dunque la sua missione, perché la verifica dei poteri è la più essenziale delle operazioni parlamentari. Il compito della Giunta è tanto importante, che il modo suo di compiere la sua missione, è circondato dalle più gelose cautele.

E' noto che la Giunta discute in seduta pubblica tutte le elezioni contestate o no, e che i sottoscrittori di proteste o gli eletti, hanno diritto di intervenire a discutere la propria causa o personalmente o per mezzo d'un rappresentante. Il più delle volte, naturalmente, gli interessati scelgono a rappresentarli qualche avvocato — e fin qui niente di male — ma generalmente quest'avvocato è anche deputato, e ciò è per lo meno poco corretto.

Noi, scrive il *Corriere della Sera*, abbiamo sentito parecchie volte da avvocati non deputati, che ebbero a fare con la Giunta delle elezioni, vivissime lagnanze per la marcia, ostentata parzialità con la quale sono trattati. Anche involontariamente i componenti la Giunta usano vantaggi riguardo ai deputati, che sono colleghi loro, magari amici, coi quali si tro-

vano di continuo assieme, ai quali, specie se si tratta di grandi personalità politiche, sono legati da mille motivi di interesse, di affinità, di simpatia.

Ma non soltanto si tratta di deferenza maggiore o minore; gli è che il deputato avvocato si trova in due modi molto superiori all'avversario che non sia deputato. Il deputato ha libero accesso in tutti i locali ed uffici della Camera: per lui nulla di più facile che seguire l'istruttoria, informarsi dell'andamento, preparare le sue armi, parlare e discutere a la per lui, coi membri della Giunta, cioè coi giudici. Per l'altro tutto lo porta restano chiuso; appena se gli lasciano tempo due giorni per leggere gli atti.

Quando poi la Giunta ha deliberato, o il suo voto è presentato alla Camera, che fa le voci in questo caso il tribunale di seconda istanza, l'avvocato-deputato siede fra i giudici stessi e non solo può in mille modi influire, ma vota e delibera in causa propria.

Più strana anomalia di questa non si potrebbe dare. Un articolo introdotto nel regolamento della Camera per proibire ai deputati di esercitare la professione d'avvocato presso la Giunta delle elezioni, metterebbe fine ad uno sconcio che è bene sia stato messo in luce.

A proposito d'una "soirée", DI PRINCIPI E DI STUDENTI

L'Univers di Parigi riferisce che la cinque società cattoliche di studenti a Monaco di Baviera, hanno dato lunedì scorso una grande *soirée* in onore della Famiglia reale. Il principe reale, il principe Roberto, suo figlio, il principe Alfonso, il Nunzio Apostolico ed i ministri, hanno assistito a questa festa.

Il barone de Herbing, decano dell'Università, lo stesso che rappresenterà Monaco al prossimo Congresso cattolico internazionale di Parigi, ha pronunciato il discorso d'uso. E' stato molto notato il passo seguente:

«Solo un edificio federativo risponde alle tendenze, aspirazioni e tradizioni del popolo germanico; in ogni tempo il popolo germanico è stato ostile alla centralizzazione romana del paganesimo.»

Quindi il successore del sig. Lutz, il ministro dei culti signor Muller, ha fatto un brindisi alla prosperità della associa-

49 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A.

— Consiglio interessato.
— O, tutt'altro.
— Ma sono cinque anni che mi ricanta lo stesso ritornello, cugino.
— Ebbi torto di cantarlo troppo presto, ma oggi ho pienamente ragione.
— E che vuol dire con ciò?
— Intendo solo addolcire una rivelazione, che del resto potrebbe venire fatta da qualche altro labbro meno amico. Sappia dunque che l'ingegnere, ritornato in Francia, nulla ha avuto più a cuore che di correre a Beauplan.
— Ah, s'è recato a Beauplan! ripeté Leonilde pallida di collera.
— Vede già, cugina... e come vuole che continui?
— Via, voglio saper tutto.
— E vi fu ricevuto così bene, che s'avvezzò a ritornarvi frequentemente. Lo seppi da lui stesso, veda, proprio questa mattina, al caffè Riche, dove l'incontrai.
Leonilde s'era fatta del colore della cefa. Un sospetto doloroso la torturava, e pure voleva mostrarsi indifferente.

— E m'ha, non dirò confidato, poiché non siamo tanto intimi amici, ma lasciato capire che tra pochi giorni sarà lo sposo felice della signorina de Brix.

Leonilde chinò la testa incapace di padroneggiare l'abbattimento in cui la gettava questo dileguarsi delle sue ultime illusioni. Dentro di sé sentiva il vuoto, fuori di sé non vedeva che il vuoto: la fortuna, a cui indarno aveva aspirato, sfumata, i doveri trascurati, il passato pieno di amarezza, l'avvenire senza speranza, la maternità senza gioia tutto le trascorse dinanzi rapidamente. Come una visione fugitiva le parve vedere la piccola casa presso la Marna, e corse col pensiero al tempo in cui viveva lì ignota. Era il tempo della sua gioventù, ma adesso?

I suoi occhi, riaprendosi, si fermarono sul grande specchio che occupava la parete di fronte, e si vide immaginata per le delusioni, senza freschezza, colla fronte segnata da sottili solchi, un tutto insomma che le annunciava come fosse per lei troppo tardi cullarsi in qualche nuova ambizione, fondare nuove speranze. Allora ella si dolse di non aver rigettato, fin dal primo momento in cui Eugenio l'aveva così giustamente lasciata, ogni speranza di riconquistare ciò che aveva perduto. Quella felicità le era sfuggita per sempre, e gli anni erano andati accumulandosi sulla sua testa.

Il colonnello, in piedi davanti a lei, non osava turbare quelle riflessioni, di cui travedeva la profonda desolazione, e accontentavasi di compassionare un po' la cugina, mentre da un altro lato era lieto seco stesso

nel vedere l'ostacolo, che egli temeva tanto, tolto di mezzo.

Aristide de Brix, sbarazzato del suo precettore, secondo la frase da lui usata, entrò improvvisamente col sigaro tra le labbra. Era un ragazzo di tredici anni, che ne mostrava però assai più — e di ciò andava superbo — magro, sempre brutto e imperitemente in modo eccessivo. Il «caro tesoro» di Leonilde era non meno cattivo discepolo che figlio poco rispettoso. Egli tese al colonnello l'estremità delle dita, e salutò senza affetto la madre.

— Aristide, l'aveva pur pregato di non fumare da me.

— Come vuoi, rispose egli seccamente. Ma in tal caso non ci verrò spesso.

— E non puoi dunque rinunciare, almeno finché ti trovi con me, a questo passatempo che mi disturba?

— Sì, perché i divertimenti son tanti in questa bicozza di castello.

— Aristide, gli disse il colonnello, tu fai dispiacere a tua madre.

— Via, cugino, non mi faccia sempre il mentore, rispose sorridendo il ragazzo. Non le pare che mia madre mi rimproverhi abbastanza?

— Sei un fanciullo mal educato, Aristide, gli disse il signor di Rollezan con aria di disgusto; tu avresti bisogno di stare un po' in un reggimento per imparare a vivere.

— Meglio ancora, tu pronto a soggiungere l'altro; non mi mancherebbe proprio che d'andar a fare il fantaccino.

Leonilde rialzò la sua fronte abbattuta su cui si spandeva una nuova tristezza. Ella guardò suo figlio con un misto di rimpro-

vero e di affetto, soffocò un sospiro, poi, quasi ritrovando un'improvvisa energia:

— Tu abusi della mia bontà, Aristide, disse con tuono risoluto, tu mi punisci crudelmente della mia lunga debolezza.

— Quale debolezza, mamma? non ho più l'età in cui si portano le dande, credo.

— Sei però nell'età che ha il dovere del rispetto, e tu te ne dimentichi troppo. Ti occorre un maestro: uno che ti diriga.

— Per c'è, non ne ho forse uno?

— Ti vuole un secondo padre, che reprima la tua indole indisciplinata.

— E del precettore che vuoi tu farne.

Senza ascoltarlo, Leonilde tese con un debole sorriso la sua mano scarna al vecchio meravigliato.

— Questo maestro, questo padre, Aristide, eccolo; il mese venturo io sposo nostro cugino, il colonnello di Rollezan.

Questi, fuori di sé per la meraviglia e per la gioia, non osando quasi credere alle sue orecchie, s'inchinò profondamente.

L'incorreggibile Aristide non parve contento di questa nuova guida datagli da sua madre.

— Poiché tu volevi assolutamente un marito, mia buona mamma, disse egli con aria ironica, bisognava almeno sceglierlo un po' più giovane.

E, voltatosi, uscì canterellando.

— E poteva io attendermi un avvenire migliore? mormorò Leonilde con indicibile amarezza. Ma pur troppo m'è toccato quello che io mi meritava.

FINE.

zioni cattoliche ed ha terminato con le parole seguenti:

«La casa dei Wittelsbach è stata in ogni tempo il campione della religione; lavorato con noi per conservare all'umanità i suoi beni supremi.»

Son pochi periodi ma vi si possono imparare molte cose.

Possiamo imparare noi cattolici come lavorano i nostri amici e fratelli d'altre nazioni, come si uniscono, come entrano in comunione nella vita comune, e non si considerano da meno degli altri. Perché, diciamo francamente, una grande parte dei nostri insuccessi, proviene da quel sentimento di timidezza costante che ci impedisce in tutte le nostre azioni, e ci impedisce di occupare in società quel posto che ci spetta.

Si direbbe che molti di noi non abbiano la coscienza della propria dignità, e che abbiano finito col credere d'essere davvero qualche cosa di meno di quei bravi signori che si chiamano liberali; parrebbe che noi appartenessimo ad una razza inferiore e che sieno minori i nostri diritti.

Intanto gli avversari approfittano di questa timidezza, e urtano tutto le poche volte che alcuo di noi osa alzare il capo come si conviene a uomini che non siano né spavaldi, né paurosi.

All'estero i cattolici sono molto innanzi su questa via; si tengono per quello che sono, cittadini come tutti gli altri e migliori di molti altri, — e questo è già un gran mezzo per insegnare a chi non vorrebbe saperlo, come ci si debba rispettare e non pestarci continuamente addosso. Perché qui in Italia invece siamo giunti oramai a questo punto, che ci pestano sui piedi e si inervagliano, se noi tardiamo a dire ossequiosamente: — Scusi non l'ho fatto apposta.

Dalla *soirée* di Monaco adunque possiamo imparare quanto sia necessario spogliarsi di quella — come chiamarla? — di quell'aria di collegiali, che molti di noi non sanno abbandonare per un falso concetto che hanno di se stessi; e possiamo trarne conforto vedendo quale autorità e quale potenza abbiano in altre nazioni i nostri principi ed i nostri amici.

Qualche cosa poi possiamo imparare anche i nostri avversari, cioè quei signori che per seguire la moda spappagliano tutto le corbellerie stampate, tanto per parere antiecclesiastici, increduli scettici. Hanno veduto che cosa possono fare le associazioni cattoliche della Baviera e hanno sentito che cosa ha detto il ministro Müller.

E notino che ancora due anni fa dominava in Baviera il famoso ministro Lutz che ha perseguitato i cattolici fin che ha potuto. Fortunatamente per lui quel piccolo Bismarck ha capito che era sopra una falsa strada, poiché caduto dal ministero si è messo a pensare un po' anche ai suoi interessi privati, e tanto ci pensò che finì con una solenne conversione.

Se codesti mutamenti si raggruppano con quel moto di risveglio e di resurrezione cattolica che si manifesta in tutti gli Stati, coloro che sognavano una completa rovina per le nostre idee, potranno fare delle malinconiche considerazioni.

I socialisti tedeschi e la festa di maggio

Telegrafano da Berlino che la presidenza del partito democratico socialista pubblica un manifesto invitante gli operai tedeschi a celebrare la festa del lavoro il giorno 3 maggio, e propone che la parte ufficiale di tale festa, cominci nel pomeriggio alle 4 ore.

Ci sarà un certo coro a piena assemblea, quindi si terranno brevi discorsi agli udinati sopra l'importanza della giornata e la necessità che le domande degli operai sieno formulate in una risoluzione che poi sarà votata.

Tale risoluzione comparirà nel giornale socialista.

Alla chiusura della festa vi sarà un altro canto corale.

Prescindendo da questa parte, altre varietà ed aggiunte al festeggiamento sono lasciate interamente in facoltà dei compagni, secondo le condizioni locali e particolari ecc.

Così la presidenza del partito ritiene che in Germania gli operai esprimeranno degnamente il pensiero e la solidarietà della classe operaia di tutti i paesi.

Forse nel leggere questa notizia, sarete tentati di sorridere secolando parlare con tanta serietà di codeste riunioni socialista

con canti e dissorsetti. Possibile che i socialisti credano di ottenere grandi cose con questi mezzi così semplici e puerili?

Oh! signori, i socialisti tedeschi sanno bene che cosa essi vogliono, e sanno altresì come si fa a guidare le masse. Quelle riunioni del maggio, incominciate l'anno scorso, che sembrano una cosa tanto accademica o vana, vedrete quali frutti daranno. Serviranno intanto come una parola d'ordine, come un mezzo d'organizzazione come una bandiera; una volta che il gran corpo degli scioperati, dei malcontenti, dei turbolenti, degli affamati, sia riunito in compagine, esso saprà agire a qualunque costo, tanto più che i capi del socialismo tedesco non sono sciocchi. Studiano e lavorano sul serio.

Per fortuna hanno di fronte degli uomini che sanno combattere; i capi cattolici tedeschi hanno capito per tempo come potessero mantenersi fedeli le popolazioni. Essi studiarono i grandi problemi economici, moltiplicarono le adunanze mantendosi a continuo contatto col popolo, e ne curarono con somma attività anche gli interessi economici.

PITTORI DI POCA MEMORIA

Il *Temps* di Parigi narra che tra gli espositori all'esposizione nazionale di pittura che venne aperta a Stoccarda nel Wurttemberg in Germania, figurano dieci o dodici pittori francesi, tra i quali alcuni di coloro che hanno protestato contro la partecipazione dei pittori francesi all'esposizione di Berlino. Si saranno forse dimenticati che Stoccarda è pure in Germania!

Contro le malattie di petto i Medici raccomandano le pillole di Otramina.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 — Presidente Biancheri

Dopo la convalidazione di alcune elezioni contestate, che passò senza discussione, l'on. Ventrone si levò la sua interpellanza sulla conclusione della Commissione che studiò la questione della produzione nazionale dei tabacchi, domandando la pubblicazione della relazione e degli atti della Commissione e proponendo una inchiesta parlamentare sulle condizioni della coltivazione indigena e sui mezzi di migliorarla.

La proposta fu mandata, a termini del regolamento, agli uffici.

L'on. ministro delle finanze prese impegno di pubblicare la relazione, della quale disse un gran bene e che definì un lavoro perfetto.

Parlarono in merito anche gli on. Visocchi e Tommasi Crudeli relatore della Commissione.

Senza discussione la Camera approvò prima il trattato di commercio con il Messico e quello di estrazione e di amicizia con la Bolivia, votando anche a scrutinio segreto.

In fine di seduta furono annunziate alcune domande di interpellanza e di interrogazioni, tra le quali notiamo quella dell'on. Diligenti sulla commissione delle due ultime serie del prestito per Roma.

ITALIA

Cremone — Il P. Agostino. — I trionfi riportati dal P. Agostino da Montefeltro nelle principali città della Penisola, continuano ora a Cremona, ove sta predicando la Quaresima in quella Cattedrale. L'entusiasmo di quella cittadinanza pel celebre oratore, non solamente non accenna a diminuire, ma va aumentando.

La stessa stampa liberale è costretta a riconoscere il fascino esercitato dal celebre frate.

Ecco per esempio quanto scrive la *Provincia* di Cremona di alcuni giorni fa:

«Padre Agostino nella sua splendida predica di giovedì ha indito un certo morbo al materialismo, somministrando prove su prove per assecondare l'esistenza dell'anima. Quando disse che se l'arte fosse non altro che la riproduzione del vero, il fotografo sarebbe il più grande artista dell'Universo, corse una specie di fremito nel numerosissimo ed eletto uditorio e mancò poco non scoppiassero gli applausi. Permetta oggi l'illustre monaco che, parafrasando alcune sue argomentazioni, noi, concisi, abbagliati, soggiogati dalla sua irresistibile logica e dalla sua eloquenza affascinatrice, gli gridiamo: ma la più bella prova dell'esistenza di un'anima, puro spirito, che vuole, che pensa, che crea, che giudica, che attrae, che generalizza, sei tu, modesto fraticello, sulla cui fronte brilla il raggio della divinità, che con mano titanica e tanto caldo del fuoco dell'amore, della carità, della fede, ti opponi arditamente all'irresenza dell'ateismo, che travolge nella sua melancolica fiumana i più nobili istinti aspirazioni più generose, gli slanci più sublimi; sei tu, che idealizzi te stesso o ti trasfiguri; sei tu che assecondi quasi in coloro che t'ascoltano le funzioni della vita fisica, costretti a fremere, a palpitar, a piangere, con te... sei tu, che entri nei nostri cuori, nelle nostre menti,

che squarci i nostri dubbi, che vinci le nostre timidezze!... sei tu, apostolo di verità, che convinto convinci, che ci obblighi a riflettere o meditare; sei tu, o padre Agostino, dal cui cospetto ci partiamo sempre migliori. La parola non è che un segno, una questa parola, che una potenza superiore alla nostra ti pone sulle labbra, ci scuote e ci impavida, ci eleva negli immensurabili regni dell'infinito, ci fa intravedere nuovi orizzonti, rompe le tenebre della nostra intelligenza!... Ah, sì, c'è qualche cosa di incorporeo che si agita in noi! Il designato che ci assale dopo l'imtemperanza di un banchetto o lo sfogo di mondani piaceri; questa sete continua di apprendere, che ci consuma; il rimorso che uccide i nostri sonni, rompe i nostri riposi, il voto che segue ai nostri guadagni, tutto ci proclama che l'uomo è uno spirito immortale! Combatti, combatt, fraticello, le tendenze materialistiche del secolo, in cui la società minaccia di perire affogata, continua nella tua opera eminentemente civilizzatrice ed abiliti il plasma di ogni persona gentile!»

Firenze — L'ex granduchessa di Toscana a Firenze. — Maria Antonietta, ex-granduchessa di Toscana, verrà in Italia, e si tratterà alcuni giorni a Firenze e a Roma. Essa aveva fatto chiedere ufficialmente al Governo se nella ostava a che ella si fermasse a Firenze. Il Governo rispose che nulla vi si opponeva.

ESTERO

Germania — Un parroco alsaziano assolto. — Il tribunale correzionale di Mulhouse giudicava il giorno 26 l'abate Werner, parroco di Guildwiller, accusato di aver offeso pubblicamente la religione protestante.

L'abate Werner, parlando in pulpito del socialismo e dell'influenza nefasta di alcuni giornali socialisti, aveva, pare, dichiarato che soltanto i fogli cattolici avevano combattuto le tendenze sovversive, aggiungendo che gli altri, tutti protestanti, si compiacevano nel terribile e che quanto è protestante, è diabolico.

Interrogato, il parroco non ha negato di aver messo in guardia i suoi parrocchiani contro le perniciose letture, ma egli ha affermato di avere parlato solo contro quei giornali che sono veramente diabolici nell'odio contro la religione cattolica.

Il tribunale, accogliendo favorevolmente le ragioni, lo ha mandato assolto.

Svizzera — Una Esposizione di ghiaccio. — È stata organizzata testè a Zurigo una esposizione di ghiaccio.

Il pezzo più notevole è un cubo di ghiaccio di 47 centimetri di lato, che è stato tagliato nei fossati delle fortificazioni allo Schanzengraben.

In mezzo si trova un bel pes, e lungo quasi un piede, dalle scaglie brillanti e punteggiate di rosso; il che eccita lo stupore degli spettatori, che discutono per sapere se viva ancora, se si sveglierà all'uscire dalla sua prigione di ghiaccio o se sia morto!

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro 8 marzo.

Pochi giorni fa il M. R. Parroco di Lison ritirava dal nostro Ufficio postale un vaglia di lire 160,— speditogli da alcuni suoi parrocchiani, immigrati da qualche anno in America, a vantaggio della sua povera Chiesa sacrilegamente danneggiata, come ognuno sa, nello scorso autunno. Uredo bene di dare pubblicità a quest'atto veramente eroico, perché esso dimostra quanto sia vivo lo spirito di fede in quella povera gente che presentemente è costretta a pensare la vita, in mezzo a indecifrabili stenti e senza conforti religiosi, nelle orride solitudini del nuovo mondo.

Eccovi la lettera nel suo testo originale.

Dona Correggio li 31 gennaio 1891.

Egregio Don Pietro Maniaco,
Avendo ricevuto notizia da Moro Luigi e da Gaetano che è stato fatto un assassinamento nella povera chiesa di Lison con di più ci anno fatto conoscere i disprezzi che anno fatto contro i santi e le sacre Immagini noi i ossi a compassione di tanta desolazione siamo tutti in tra *Parrente* e facciamo una forza di lire di 160.00 secondo la nostra forza come qui sottoscriviti.

1. Colonia del Dottor Bello.
Vendrametto Marco, Caverzan Luigi, Pivetta Giovanni, Trevisanotto Giuseppe, Ronella Cesare, Minetto Angelo, Bigal Giacomo, Caverzan Pietro, Bravo Marco, Scantimburgo Paolo.

2. Colonia del signor Giuseppe di Mato.
Basso Giuseppe, Piccolo Giuseppe, Faurin Luigi, Silvestrini Luigi, Bovolini Giacomo.

3. Colonia del Dottor Stanislao detto.
Moro Aldo, Ballarin Giobattista, Fogian Giacomo, Stival Enrico, Baradel Giuseppe, Rorigat Giuseppe, Perin Giovanni, Matavoli Giovanni, Federico Pietro, Cabra Paolo, Federico Santo.

Tutti noi divoti si raccomandiamo a una messa cantata con una bella suona di campana.

Appena ricevuto il danaro una pronta risposta. Noi tutti divoti lo Riverimo.

Il sottoscritto *Minetto Angelo.*

Ieri nel nostro Seminario fu celebrata solennemente la festa di S. Tommaso d'Aquino. Fu cantata la messa con assistenza di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma. Il R. do clerie Luigi Olivetti tenne l'orazione panegirica del Santo.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Latisana 8 marzo 1891.

Di notizie che possono veramente interessare i lettori del vostro giornale abbia o poi momento un po' di sosta. Capite bene che Latisana, qualunque grossa borgata di quasi quattromila anime, non è in fin dei conti una capitale come la vostra, dove le notizie si avvicendano l'una sull'altra e che può dar da pensare non a uno ma a più corrispondenti e anche fra i più ben intenzionati. E' vero che coll'attarsi della strada ferrata si credeva darle un po' più di vita, richiamare il suo commercio, e toglierla dirsi così dal quasi totale abbandono in cui si trovava, mettendola a parte della vita di cui godono tanti paesi del nostro Friuli. Ma questi furono purtroppo più desiderati e niente più, o quale era Latisana prima tale si trova oggi che da più di due anni ci sentiamo per ben sei volte al giorno rintuorare l'oroscopo dal fianco della locomotiva che parte e che arriva.

Ad ogni modo per tenere i vostri lettori in giornata di tutto vi dirò, che la festa da ballo ebbe luogo, come vi dicevo, mercoledì in un'ampia e magnifica sala d'uno dei nostri palazzi, e che a quera interruzione non solo le persone più rispettabili del paese, ma anche quelle dei paesi circconvicini e si ballò o si mangiò a dispetto di tanta povera gente che, specialmente in questo inverno, causa l'inclemenza della stagione, ha dovuto sostenerne chi sa quanti digiuni sforzati e fare dello stesso carnevale una rigida Quaresima.

Cosa incredibile, una purtroppo vera! Si strazia da un pezzo eguaglianza, fratellanza, filantropia; o non vi fu mai meno eguaglianza meno fratellanza meno filantropia che al giorno d'oggi. Infatti se vi fa tempo in cui il povero fosse meno provveduto nei suoi bisogni egli è certamente il nostro in cui per la tristizia dei tempi si sono dissenate tant' o si ricche fonti di beneficenza, istituite nel corso dei secoli per iniziativa ed impulso della nostra Religione. Ss. a sollievo della povera umanità; e tra il ricco ed il povero si è innalzato un muro di divisione sì grande che, pur troppo, chi muore nell'abbandono d'ogni ben di Dio, difficilmente sa o meglio fa di non accorgersi di tanti infelici che condanno miseramente la loro vita in mezzo alle privazioni d'ogni sorta.

Ne sia però ringraziato Iddio che nel cuore di questi infelici vive ancora la fede che li sostiene nelle avversità con la promessa dei beni eterni; poiché se questa vo fosse a mancare, come pur troppo a questo mirano gli sforzi degli omi, allora l'infelice guardando solamente a questa bassa terra e non avendo nulla a sperare ed a temere al di là della tomba, anelerebbe cupido e minaccioso ai beni di cui sono a dovizia provvisti gli altri, o cercherebbe in ogni guisa di realizzare quella fratellanza o quella eguaglianza che furono fin qui per lui solo lettera morta.

Die perù si liberi da tanta sciagura.

Un'altra notizia ed è che la Presidenza della Banda Galati da più che sei giorni fa lavorare febbrilmente un buon numero di carti onde approntare l'uniforme che dovranno per la prima volta indossare questi bandisti alla ricorrenza del genetliaco di S. M. il nostro Re. Questa dovrebbe riuscire sotto ogni riguardo ricca e splendida essendosi preventivamente per ciascuna la bagatella di L. 70, e scusate se è poco. Ad ogni modo chi vivrà, vedrà.

Nel momento di spedirvi questa mia corrispondenza venni a conoscenza di un infanti-ido perparato dalla propria madre in Tessa Comune di Pordenone. L'infelice chiamasi Stoppelli Virginia ed ha soli ventotto anni. Da poco più di un anno era uscita dalla prigione dove aveva scontato 5 anni di pena per un reato consumito.

Questa donna dal cuor di tigre e, che nulla ha certo a invidiare a quelle barbare madri della Cina appena dato alla luce il portatore dello suo visceroso lenso di disamore e toglierlo in un colga vita del corpo anche la vita dell'anima. Ne pagò la crudeltà d'averlo privato dell'esistenza prima che egli potesse conoscere il primo, ebbe la crudele soddisfazione di massacrare in tutte le maniere poi gettarlo in un fosso, dove avrebbe potuto essera passato della bestia se si R. R. Carabinieri non l'avessero veduta e dato subito avviso all'Autorità la quale ieri si portava sopra luogo a verificare il fatto. L'infelice venne subito colta dalla in prigione.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 8 MARZO 1891 —

Udine-Riva Castello-Alleanza sul mare m. 190, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 me.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Nuvola	Altezza	Velocità al vento	Barometro	Temperatura
Termometro	5.3	8.1	10.3	7.6	11.3	3.3	3	75.5	15.5
Baromet.	75.5	75.5	74.4	74.5	—	—	—	—	—
Direz. one corr. sp.									

Minima nella notte 3.9 3.5

Bollettino astronomico

9 MARZO 1891

Sole ore di Roma 8 23 3 leva ore 6 10 a.
Piemonte 8 22 3 leva ore 6 09 a.
Trentino 8 21 3 leva ore 6 08 a.
Lombardia 8 20 3 leva ore 6 07 a.
Venetia 8 19 3 leva ore 6 06 a.
Friuli 8 18 3 leva ore 6 05 a.
Basilicata 8 17 3 leva ore 6 04 a.
Calabria 8 16 3 leva ore 6 03 a.
Sicilia 8 15 3 leva ore 6 02 a.
Sardinia 8 14 3 leva ore 6 01 a.

Sole declinazione a mezzogiorno vero di Udine — 43° 13'.

Pellegrinaggio veneto a' Assisi
La partenza del Pellegrinaggio veneto ad Assisi è fissata definitivamente per il giorno 18 a-

prio p. p. alle ore 9.40. con treno speciale dalla stazione di Padova.

I pellegrini devono trovarsi per quell'ora alla stazione di Padova, e possono recarsi in detta città mentre nei giorni 11 e 12 detto mese, nei quali saranno distribuiti i biglietti di favore di andata e ritorno per Padova.

Pubblichiamo l'orario delle sacre funzioni fissate per il pellegrinaggio nei Santuari d'Assisi.

Martedì 14 aprile 1891. 1. Nella Patriarcale Basilica di S. Francesco.

Ore 6.30 *antimeridiana*. Canto del *Veni Creator*. — Messa letta con Compline generale. — Canto dell'Inno del Patriarca *O dei Amoris Victim*. — Benedizione coll'originale della Benedizione del Patriarca. — *Indulgenza plenaria*.

Ore 10 *antimeridiana*. — Breve discorso. — Benedizione dell'imposizione delle croci ai pellegrini. — Il rev. custode del Sacro Convento, alla presenza di Sua Eccellenza rev. ma Mons. Vescovo di Assisi, espora alla venerazione dei pellegrini il Sacro Veto di Maria SS. 2. Nella Chiesa di S. Chiara.

Ore 4 *pomeridiana*. — Pio esercizio della *Vin Cincis*. — Breve discorso. — Benedizione alla religione della Santa. — *Indulgenza plenaria*.

Mercoledì 15 aprile 1891. 3. Nella Basilica di S. Maria degli Angeli o della Sacra Porziuncola.

Ore 7 *antimeridiana*. — Messa letta. — Breve discorso. — *Indulgenza plenaria*. 4. Nella Basilica patriarcale di S. Francesco.

Ore 5 *pomeridiana*. — Funzione di chiesa. — Esposizione del SS. Sacramento. — Breve discorso. — Canto del *Te Deum* o del *Tantum Ergo*. — Benedizione. — *Indulgenza plenaria*.

Sua Eccellenza rev. ma Mons. Vescovo di Assisi concede ai sacerdoti del pellegrinaggio approvati la facoltà di poter ascoltare la confessione dei pellegrini.

Pesca di Beneficenza

Mercoledì 11 marzo 1891 alle ore 8 pom. nel Teatro Minerva avrà luogo una *Pesca di Beneficenza*, autorizzata con dispaccio Ministeriale 28 febbraio 1891 a totale vantaggio degli *Ospizi Marini*.

Norme

1. Gli oggetti donati, esposti nel Teatro, saranno numerati da 1 a 1000 e porteranno i nomi dei singoli donatori.
2. I biglietti vincitori numerati in corrispondenza al numero dei doni, verranno riposti in appositi urne, misti ad una quantità quattro volte maggiore di biglietti bianchi.
3. I biglietti saranno venduti nell'interno del Teatro, ad una lira ciascuno.
4. La consegna dei premi si farà nel domani dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Nel Teatro - gentilmente concesso - ad illuminazione a luce elettrica, fornita gratuitamente dalla ditta Volpe-Malignani, suonerà la banda del 35.º Reggimento fanteria, ottenuta dalla cortesia dell'Istituto sig. generale Comandante il Presidio.

Biglietto d'ingresso indistintamente centesimi 50.

Nei giorni di domenica 8, lunedì 9 e martedì 10 dalle ore 11 ant. alle 3 pom. si farà una mostra generale dei doni alla quale si potrà accedere verso il pagamento di cent. 10.

Udine 7 marzo 1891.

Il Comitato per gli Ospizi Marini

Agricola co. Adolo - Bardusco Angelina - Bianzatti Angela - Branda Maria - Celotti Angela - Cicconi-Boitrame Isabella - di Colledara march. Costanza - di Colledara co. Maria - Frangipane co. Maria - Gropplero co. Lucia - Kocher Angelina - Luzzatti Adela - Moretti Anna - Morpurgo Carolina - Morpurgo Eugenia - Murati Emilia - Morelli de Rossi Antonietta - di Prampico co. Anna - Dal Toso Romano Angela - Dal Toso Marcella Angelina - di Trento co. Carolina - di Varano co. Dorotea.

Il Presidente della Congregazione di Carità D. VATEL.

Comitato degli ospizi marini

XII. Elenco dei doni per la *Pesca di beneficenza*. Lazzarato Grazia e famiglia - Alla Torre del Gallo (G. Bianchi) - Prose scelte (P. Bomba) - Un tamburello dipinto con fiori - Macchina da caffè in metallo bronzato - Servizio da caffè nero per quattro e vassoio - Una conchiglia dipinta - Porta camera di porcellana a ventaglio - Vuota tascato ricamato - Vasetto di porcellana giapp. - Un paio orecchini d'oro per bimba - Porta dolci da tè (in vetro) - Una patella di lacca per tè.

Fiorio co. Daniele e Filippo - Tavolino scrivania.

Co. Fabris-Bellavitis Elena - Un genio - Vol. 6 E. P. Bellavitis - Brutta Vol. 4 - Zia Lavina Vol. 1, id.

Fadelli Giuseppe - Servizio da liquori in vetro - Porta vigiliotti in terraglia - Astuccio da lavoro in peluche.

Fadelli Ida e Maria - Porta biglietti da nubile in seta azzurra con ricamo - Punta spilli. Anderlini Napoleone - Sei bottiglie vino (1885). Tomadini Andrea (Ditta) - Una pezza per collo bianco.

Tomadini Angelina - Cuccia in bronzo per fiori - Lampada da notte.

N. N. - Bilgini di V. Emanuele in cornice dorata (dipinto ad olio su tela).

D'Arcano co. Oratio - Nette scarpe in palato - Porta canto da parete - Tav. lino giapponese a 4 piedi.

Bambini della S. Maria Sorelle De Poli - Due vasi di fiori naturali - Porta ritratti da muro - Porta orologio.

Lavaria co. Fabio e moglie - Cuccia in bronzo per fiori - Vestito lino per bambino.

Colleto Uccelli - Sacca da notte - Due tavolieri da vassoio - Due porta guanti in peluche - Porta guanti in tela juta - Due porta fazzoletti in tela juta - Quattro porta biglietti - Due cariche in raso, dipinte per porta fiori - Porta canto in tela juta - Porta vigiliotti in legno.

Perussini famiglia (libro) - Tre scatole carta da lettera e erpette fantasia - Scatola fotografica con entro busta e carta da lettera - Calendario Sport da sfogliare - Due porta ritratti da tavolo.

Someda-Orter Giuseppina. - Servizio da frutta (12 coltelli su piedestallo di bronzo).

Pittori Laura, Tricesimo - Lattino in legno con marina dipinta.

Androsi Lucia - Porta giornali in seta con ricamo cinese.

Androsi Antonietta - Punta Spilli in seta con ricamo.

Ballico dott. Pietro Giudice del Tribunale - Servizio da liquori per sei.

Bardusco Marco - Due cornici dorate piccole - Due id. verniciate finto legno - Due id. dorate medie sei metri - Sei scatole di buste e carta da lettera fina - Due risse carta da lettera - Specchio in cornice dorata - Una risse carta da lettera - Sei valoni in seta.

N. N. - Tavoliera in peluche - Porta ritratti - Porta asciugamani - Porta vaso in legno finto bronzo - Porta giornali in canna d'Indie.

In Tr. Bussola

Udienza del giorno 7 Marzo 1891.

Azzurri detto Beato Pietro fu Giuseppe d'anni 38 pregiudicato.

Malignani detto Bosaga Domenico di Battista di anni 29 pregiudicato.

De Simon detto Muni Luigi di Marco d'anni 28 inquisito; tutti condannati nati e domiciliati a Varano - imputati di tentato furto qualificato - il tribunale condannò il De Simon a giorni 4 ed l'Azzurri a giorni 17 di reclusione ed assolto il Malignani.

Per Regina di Beano imputata di contravvenzione alla legge sanitaria - fu assolta.

Valentinuzzi Eliso imputato di contrabbando fu assolto per non aver commesso il reato.

Vogtzi Antonio di Branzina imputato di ingiuria appellante dalla sentenza del Pretore di Civlate che lo condannò a L. 10 di multa - fu confermata la sentenza.

Abbiti forestali

Ci si comunica da Tolmezzo, dopo un dibattimento da otto giorni, in sera del 4 marzo fu pronunciata la sentenza nel famoso processo, per la falsificazione dei cartelli forestali a danno del Comune di Ponzano nei cui boschi erano state contrassegnate con falso marchio circa trecento piante in supplemento a quelle che erano state estese licenziate al taglio dalla Autorità forestale.

Fortunatamente la frode fu scoperta abbastanza in tempo per non dar corso all'offerta di acquisto presentata dai negozianti Sig. Quirino Primus e Luigi Caudoni.

L'autore materiale della falsificazione, il boscaiolo Daniele Sotero riuscì a mettersi in salvo fuggendo all'estero; ma in contraccambio alla giustizia punitiva il Sig. Paolo e Quirino Primus di Zuglio tradirono di legname i quali come complici istigatori al reato furono condannati il primo a mesi 11 e giorni 20 di reclusione ed a L. 292 di multa; ed il secondo a mesi 6 e giorni 25 di reclusione ed a L. 146 di multa, oltre alle spese del giudizio ed al risarcimento dei danni.

La sentenza fece in tutti ottime impressioni, inquantochè si è certi che essa servirà di efficacia lezione a tutti quei propalatori e disonesti individui che nella nostra ed in altre provincie considerano i boschi comunali come oggetti di preda o di vandaliche malversazioni.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 1 al 7 marzo 1891.

Nascite

Nati vivi maschi 18 femmine 4

« morti » 2 » 2

Esposti » 3 » 3

Totale N. 25

Morti a domicilio

Santa Costantina-Scaravetti fu Costantino d'anni 55 casalinga - Giuseppe Parodi fu Luigi d'anni 1 e mesi 8 - Cecilia Artusi-Pagnocini fu Mariano d'anni 62 casalinga - Eugenio Buttezzoni fu Michele d'anni 38 toritore - Cecilia Zoratti fu Giovanni d'anni 83 serva - Anna Blasca di Pietro d'anni 8 - Maria Pianigiani-Gorussi fu Nicola d'anni 66 casalinga - Antonietta Pontebasso di Giuseppe d'anni 23 civile - Giovanni Fiorino di Luigi d'anni 2 e mesi 4.

Morti nell'ospedale civile

Domenico D'Odorico fu Leonardo d'anni 78 agricoltore - Pietro Ronchi fu Giuseppe d'anni 59 sarto - Paola Lanzana-Melchior fu Tommaso d'anni 63 contadina - Giovanni Battista Bon fu Ododoro d'anni 50 muratore - Anna Tomassetti-Murazzi fu Giovanni d'anni 64 casalinga - Francesco Trevisan fu Andrea d'anni 85 agente di commercio - Valentino Venier fu Francesco d'anni 82 agricoltore - Simplicio Poloni di giorni 4.

Morti nell'ospedale militare

Alessandro Verano di Pietro d'anni 20 soldato nel 16.º Regg. Cavalieri.

Totale N. 18.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazione esposta nell'Albo municipale

Luigi Corassi concupelli con Regina Modonetto casalinga - Antonio Stefanotto operaio di ferreria con Anna Monelli - operaia - Francesco Sinigoi fante con Teresa Nicoletti casalinga - Cristiano Dasso agricoltore con Assunta Olivo contadina.

Diario di morte

Martedì 10 marzo - ss. 40 martiri. - Incomincia la novena di S. Giuseppe.

ULTIME NOTIZIE

La civiltà portata in Africa

Gustavo Chiesi, giornalista, che fu per lungo tempo in Africa, scrive all'Italia del Popolo una lunga lettera nella quale si leggono queste parole: « Sull'oscurità dei fatti che egli (il Corassini) narra (alla Tribuna) per quanto airon, ed all'onore e al sentimento italiano vergognosi e repugnanti; non voglio sollevare dubbio. Io sono persuaso ed ho motivo per crederlo, che fatti simili e forse peggiori, si siano

compiuti in Massana all'ombra della nostra bandiera; ma a mettondoli, mi domando, e lo domando a tutti quelli che hanno fatto un po' di vita in Massana, se è mai possibile che fatti simili siano compiuti nella completa, assoluta ignoranza del Comando e di ogni altra autorità. Il Chiesi domanda a ragione che si faccia piena luce e si cerchino tutti i responsabili, in basso e in alto.

Inchiesta per fatti d'Africa

Il Governo nominerà una Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa. La commissione avrà un magistrato, un generale ed un uomo politico.

Intanto col proscritto *Arabi* sono partiti per Massana un ispettore del Ministero degli interni e un consigliere della Corte d'appello per raccogliere documenti e notizie. L'inchiesta si farà indipendentemente dall'azione giudiziaria.

Giunta del bilancio

La Commissione generale del bilancio, presenti 32 commissari, ha eletto presidente a primo scrutinio, l'on. Cadolini, con voti 18; l'on. Sonnino ne ebbe 12; a vicepresidente l'on. Lavio, per anzianità in confronto dell'on. Vacchelli, avendo avuto entrambi 15 voti.

Ha poi incaricato l'on. Cadolini di redigere la relazione generale sull'assolvimento del bilancio 1890-91.

La Sotto-giunta per bilanci guerra e marina si è costituita eleggendo presidente l'on. Fortis e segretario l'on. Giampietro. L'on. Martini F. venne eletto presidente della Sotto-giunta per bilanci interno ed esteri.

La Sotto-giunta della finanza tesoro ha eletto presidente l'on. Cadolini e i seguenti relatori:

assessamento entrata 1890-91, Mussi; assessamento finanza 1890-91, Marchiori. Bilancio di previsione 1891-92: per l'entrata, Vendramini; per il tesoro, Carminio; per la finanza Marchiori. Per consuntivi, commissario l'on. Giusso.

Il Principe Girolamo

Il principe Girolamo Bonaparte tersera era aggravatissimo.

Bacelli giudicò il caso disperato. La principessa Letizia è giunta sabato sera. La Principessa Clotilde e Letizia non lasciarono il capezzale dell'inferno durante tutta la giornata di ieri.

Il cardinal Bonaparte vi si recò anche lui. Poche altre persone furono ammesse a visitarlo.

Il Re e la Regina e la Duchessa di Genova si recarono a visitarlo durante la giornata.

Il processo dei Siluri a Venezia

Sabato è stata pronunciata la sentenza nel processo dei siluri.

Gli imputati, ritenuti tutti egualmente colpevoli, sono condannati ad 8 mesi di detenzione, alla sospensione dei pubblici uffici per un anno e alla rifusione dei danni alla parte civile.

La morte del direttore del Cottolengo

Il Canonico Bosso

A Torino è morto giovedì il Canonico Domenico Bosso, Superiore della Piccola Ossa della Divina Provvidenza, il continuatore dell'opera del Venerabile Cottolengo, e del canonico Angiolino.

Il Canonico Bosso era proprio l'uomo nato per quest'opera. Buono, umile e calmo egli non sentiva il peso immenso di quelle cinquemila persone che pendevano da lui. Non esitava mai nell'edificare nuovi ospedali o nel ricevere persone abbandonate.

TELEGRAMMI

Buenos-Ayres 7 - Si crede che la crisi finanziaria si risolverà favorevolmente.

Londra 7 - Salisbury conferì con l'ambasciatore italiano conte Tornelli. Tramite operai della miniera del marchese Londonderry si sono posti in sciopero come protesta contro l'espulsione dei minatori di Silkworth.

Parigi 7 - Il *Siecle* annunzia che Herbetto si reca a Parigi in congedo alla fine del mese. Credesi generalmente che sarà sostituito a Berlino.

Vienna 7 - In tre ballottaggi nel circondario di Vienna furono eletti due antisemiti (Luiger o Hauck) ed un liberale (Wraetz).

Buenos-Ayres 7 - La febbre gialla si estende nel Brasile.

Zara 8 - Oggi è morto l'arcivescovo di Zara monsignor Maupas.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 7 Marzo 1891

Venezia 38 26 8 72 73 Napoli 88 74 23 44 60 Bari 51 47 35 20 53 Palermo 65 4 56 62 63 Firenze 22 81 48 41 75 Roma 23 45 20 46 16 Milano 3 1 63 67 33 Torino 44 43 37 85 4

Notizie di Borsa

9 Marzo 1891

Rendita 11. god. 1. ann. 1891 da L. 95 65 a L. 95,70 id. id. 1. god. 1891 - 93 48 - 93 53 id. - ann. in corso da F. 91,80 a F. 91,90 id. - in corso - 92 - 92 05 Fiorini effettivi da L. 221,50 a L. 221,50 Riscossione austriaca - 21 25 - 221,50

Aut. W. Vittori gerente, responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto 0.40 ant.		4.55 ant. diretto 7.40 ant.	
4.45 - omnibus 9. -		6.15 - omnibus 10.05 -	
11.15 - diretto 2.05 pom.		10.50 - id. 3.05 pom.	
1.20 pom omnibus 6.20 -		2.15 pom. diretto 6.30 -	
5.30 - id. 10.30 -		6.05 - misto 11.55 -	
8.05 - diretto 10.55 -		10.10 - omnibus 2.30 ant.	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
6.40 ant. omnibus 8.50 ant.		6.40 ant. omnibus 8.45 ant.	
7.40 - diretto 9.45 -		9.15 - diretto 11.51 -	
10.35 - omnibus 1.35 pom.		2.24 pom omnibus 5.05 pom.	
6.10 pom. diretto 7.05 -		4.40 - id. 7.17 -	
8.30 - omnibus 8.45 -		6.24 - diretto 7.50 -	
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto 3.35 ant.		12.40 ant. misto 1.15 ant.	
7.61 - omnibus 8.30 -		10.30 - omnibus 10.52 -	
11.10 - misto 12.45 pom.		11.30 - id. 12.55 pom.	
8.40 pom omnibus 4.30 -		2.45 pom. misto 4.00 -	
5.20 - id. 6. -		7.10 - omnibus 7.45 -	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
1.43 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. misto 8.55 ant.	
7.02 pom. misto 3.35 pom.		1.32 pom omnibus 3.35 pom.	
6.24 - omnibus 7.15 -		5.34 - misto 7.15 -	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. - ant. misto 8.31 ant.		7. - ant. omnibus 7.28 ant.	
9. - id. 9.31 -		9.45 - misto 10.16 -	
11.20 - id. 11.01 -		12.19 - id. 12.50 pom.	
8.30 pom omnibus 8.53 pom.		4.27 pom omnibus 4.54 -	
7.54 - misto 9.02 -		9.20 - id. 8.43 -	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE DA S. DANIELE A UDINE

8.30 ant. Ferrov. 10. - ant. 11. - ant. Ferrov. 8.57 -

11.30 - P. G. 1. - pom. 11. - id. 1.10 pom.

2.30 pom. P. G. 4. - pom. 2. - pom. P. G. 3.20 -

5. - Ferrov. 7.44 - 5. - ant. Ferrov. 6.31 -

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Udine-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

È garantito

che U N A Obbligazione del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa del costo di Lire 12.50

DEVE VINCERE

L. 400.000

pagabili in contanti dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Un gruppo di Cinque Obbligazioni del costo di L. 62.50 può vincere

L. 1.400.000

Prossima Estrazione

31 Marzo corrente

SUCCESSO IMMENSO

Il Caffè Guadalupe è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccoglie le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consistenza a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antiaeroso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova. Vendesi al prezzo di L. 1,50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio* via Velpurga Osluso 24. - TORINO.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e del DENTI

Visita e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, e massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alto gradevole e la bianchezza ai denti sporchetti.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE-13 Mercatovecchio-UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sartù per calzai.

per un Collegio-Convento di Treviso un maestro-istitutore anche senza patente purchè possiede il certificato di V. A. Giusuino ed abbia oltre 20 anni. Per informazioni rivolgersi alla *Voce del Cuore* - Treviso.

Ricerca

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio del
l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

PITIECOR

(da PITTA-catrame e OLEUM JECORIS ASELLI
-olio di fegato di merluzzo.)

All'olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore e espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale Olio di catrame Bertelli) e se ne ottiene il PITIECOR, che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l'opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la Catramina e l'Olio di merluzzo.

Nel primo Congresso
Pediatrico (cioè di Me-
dici Specialisti per le
malattie dei bambini)-
Roma 1890 - si consta-
tarono i benefici effetti
del PITIECOR nella

SCROFOLA
RACHITISMO - CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Esso è non solo una
medicina, ma un alimen-
to che nutre il bambino,
mentre lo rinforza.

Usando di continuo
il Pitiecor

**I Fanciulli
Si mantengono
Sani e Robusti**



Al contrario dell'olio
di fegato di merluzzo
semplice e di altre pre-
parazioni congeneri, il
PITIECOR non ha quel
caratteristico sapore
nauseante che è l'osta-
colo principale alla tol-
leranza ed all'assor-
bimento, e così il PI-
TIECOR riesce assai
gradito e facilmente
assimilabile, anzi è po-
sitivo che

**I Bambini
LO GUSTANO
E LO CHIEDONO
Con Insistenza**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il PITIECOR si vende (ai proprietari A. BERTELLI e C., Chimici-Far-
macisti, Milano. Via Monforte, N. 6. — Una bottiglia di circa grammi 600
ordi costa lire 3, più Centesimi 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per
una buona cura) L. 8,60 franco in tutto il Regno.

Trovasi in tutte le Farmacie.

IN UDINE grossista farmacia *Commessati*: al dettaglio anche
presso le farmacie *Bosero, Alessi, Filipuzzi, Girolami, Minisini.*

Udine — Tipografia Patronato.

SAPOL

È un sapone finissimo, a base di
puro olio d'oliva, e profumato.

Allontana i pericoli di infezione
essendo sommamente antiset-
tico.

Si riconosce dall'impressione
carezzevole che produce sulla
pelle.

Chi prova il Sapol genuino non
ne smette più l'uso.

Raccomandato per la toeletta,
per il bagno e per fare la schiuma
per la barba.

Il bagno è più igienico se si stro-
fina il corpo col Sapol.

Non contiene colori velenosi co-
me molti altri saponi.

È un amalgama di sostanze af-
fini per la pelle e dolcificanti.

Per la pelle delicata delle crea-
ture è veramente provvido.

Anche per l'economia è il più
conveniente dei saponi, stante
la sua lunga durata.

Serve a prevenire e dissipare le
scropolature della pelle.

Bisogna assicurarsi che non sia
falsificato: — chiedere la marca
di fabbrica.

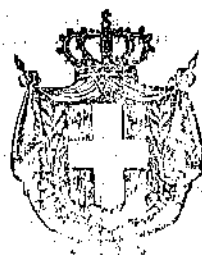
Non più saponi esteri sulla toe-
letta delle signore; il preferito
è il Sapol.

Le malattie cutanee difficilmente
annidano, usando sempre il
Sapol.

Ha una morbilità speciale, ri-
conosciuta dagli igienisti.

È dotato di uno squisito profumo.

Giova contro i parassiti della
pelle.



BREVETTO DELLA CASA
DI S. M. IL
RE D'ITALIA